

Chi è questa che vèn, ch'ogn'om la mira

Contenuti

- La lode della donna
- L'ineffabilità della perfezione femminile

Metrica

Sonetto a rime incrociate nelle quartine (ABBA, ABBA) e rime invertite nelle terzine (CDE, EDC).

Questo sonetto esprime una concezione della donna e dell'amore molto simile a quella elaborata da Guinizzelli e da Dante. La donna è così bella che, al suo passaggio, suscita stupore e incanto; chi la guarda resta muto e riesce solo a sospirare di fronte al miracolo legato alla sua apparizione. La sua gentilezza, la sua «umiltà» e la sua bellezza sono tali che il poeta dichiara l'impossibilità a esprimere adeguatamente le virtù della donna e a comprendere un simile prodigio.

Chi è questa che vèn, ch'ogn'om la mira,
che fa tremar di chiaritate l'âre
e mena seco Amor, sì che parlare
null'omo pote, ma ciascun sospira¹?

5 O Deo, che sembra quando li occhi gira,
dical' Amor, ch'i' nol savria contare²:
cotanto d'umiltà donna mi pare³,
ch'ogn'altra ver' di lei i' la chiam'ira⁴.

10 Non si poria contar la sua piagenza,
ch'a le' s'inchin' ogni gentil vertute,
e la beltate per sua dea la mostra⁵.

Non fu sì alta già la mente nostra
e non si pose 'n noi tanta salute,
che propiamente n'aviàn canoscenza⁶.

da *Rime*, Torino, Einaudi, 1967

1. Chi... sospira: chi è questa che avanza («vèn»), che tutti («ogn'om», «ognuno») ammirano, che fa tremare l'aria («âre») con la sua luminosità («chiaritate») e porta («mena») con sé Amore (cioè fa innamorare tutti coloro che la vedono), tanto che nessuno («null'omo») può («pote») parlare, ma ciascuno sospira?

2. che sembra... contare: che cosa sembra quando volge lo sguardo! Lo dica Amore («dical' Amor») perché io non lo saprei

esprimere («contare»); da notare la personificazione dell'amore.

3. cotanto... pare: mi appare («pare») una donna tanto piena di benevolenza («umiltà»). Nella parola «umiltà» («dignità, virtù, grazia») gli stilnovisti riassumevano quella bellezza spirituale che è essenza di tutte le virtù umane.

4. ch'ogn'altra... ira: che al suo confronto («ver' di lei») ogni altra donna io la considero «ira» cioè superba («la chiam'ira»).

Nota la contrapposizione tra «ira» e «umiltà» del verso precedente.

5. Non si poria... mostra: non si potrebbe («poria») esprimere la sua bellezza («piagenza»), dato che a lei si inchina ogni nobile virtù (la virtù è qui personificata; l'espressione significa «possiede tutte le grazie»), e la bellezza («beltate») la indica («mostra») come sua dea.

6. Non fu sì alta... canoscenza: la nostra mente non arrivò mai

così in alto (da riuscire a comprendere un simile miracolo) e in noi, creature umane, non fu posta («non si pose») tanta perfezione («salute») da poterla conoscere («che... n'aviàn canoscenza», «che ne abbiamo conoscenza») in modo adeguato («propriamente»). In questa ultima strofa si rivela tutto il grado di spiritualità con cui viene esaltata la bellezza femminile; la donna è creatura che sfugge alla mortale comprensione in quanto donna-dea.

Per lavorare sul testo

▲ Il **motivo della lode** presente nelle due quartine, si esprime nello stupore che si diffonde nell'aria all'apparire di una creatura così virtuosa e gentile che suscita amore in chiunque la guardi. **Il poeta rimane**, come gli altri, **senza parole**, sospeso in quella domanda retorica iniziale che esprime non solo tutta l'estatica ammirazione, ma anche la convinzione che la donna racchiude in sé un bene segreto, inconoscibile.

▲ È presente già in questo sonetto il motivo dell'**impossibilità di giungere a una** vera e propria conoscenza e **comprensione della donna**, fenomeno straordinario al quale sarà legato poi il concetto di amore come esperienza angosciosa e distruttiva, la cifra della lirica di Cavalcanti.

▲ Tra le qualità di questa donna, oltre alla bellezza, occupa un posto centrale l'**«umiltà»**, elemento tipico delle figure femminili dello Stilnovo; è infatti l'umiltà che, se-

condo Guinizelli, «abassa orgoglio» e dona la salvezza (vedi *Io voglio del ver la mia donna laudare*, v. 10, p. 84 del manuale); anche la Beatrice dantesca avanza «benignamente d'umiltà vestuta» (vedi *Tanto gentile e tanto onesta pare*, v. 6, p. 145 del manuale).

▲ Nella prima terzina la **perfezione della donna** non è riassunta, però, nell'immagine guinizelliana della donna angelo, ma nella più laica figura di "dea della bellezza" («la beltate per sua dea la mostra»). Nella seconda terzina il poeta ribadisce, con un sentimento di amarezza, l'impossibilità dell'uomo di comprendere pienamente il significato profondo di tanta perfezione. Una serie di **negazioni**, concentrate soprattutto nelle terzine («Non si porà contar»; «Non fu sì alta»; «non si pose»), trasforma l'ammirazione dei primi versi in una riflessione quasi filosofica (l'inadeguatezza della mente umana a comprendere un simile prodigio) che chiude circolarmente il sonetto sul motivo iniziale dell'ineffabilità (vv. 3-4).

Verso l'esame

1ª prova, tip. A

Analisi di un testo poetico

COMPrensione del testo

La donna

1. * * * Come descrive il poeta l'apparire della donna? Può il lettore delinearne il ritratto? Perché?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2. * * * Quali effetti produce la donna al suo apparire?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

ANALISI DEL TESTO

Il lessico

3. ** Riporta le espressioni attraverso le quali il poeta mette in evidenza l'impossibilità di parlare della donna. A quale aspetto della poetica cavalcantiana si ricollegano?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4. ** Spiega la contrapposizione fra «umiltà» e «ira» ai vv. 7 e 8.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

INTERPRETAZIONE COMPLESSIVA ED APPROFONDIMENTI

GUIDA ALLO STUDIO E ALLA SCRITTURA

Individuare gli elementi di poetica

5. Verifica, nella lirica, la presenza delle caratteristiche dello Stilnovo, aiutandoti con le seguenti domande.
- Ci sono suoni aspri e scontri consonantici?
 - Il lessico è piano o il poeta usa termini colti e difficili?
 - Il ritmo è fluido o spezzato?
 - Ci sono enjambement che prolungano i versi rendendone più difficile la comprensione?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



